

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Risanamento delle acque del Fiume Ticino

Il libro di Franco Romerio sui “50 anni di energia per il Ticino”, gentilmente offerto ai deputati l'anno scorso, oltre a tutta una serie di informazioni menziona a pagina 60 che le trattative con un Gruppo di lavoro del Consiglio di Stato hanno “*permesso di definire un aumento dinamico dei deflussi alle prese di Airole, Rodi e Lavorgo*” (aumento primaverile, statu quo in inverno).

Sorgono i seguenti interrogativi:

1. In cosa consiste la soluzione trovata e da quando è applicata?
2. I deflussi corrispondono al livello di risanamento della acque (artt. 80 ssg. LPAc) o di nuova concessione (artt. 29 ssg. LPAc)? Sono definitivi o verranno nuovamente adeguati in un futuro prossimo riconoscibile?
3. L'aumento primaverile è reale o aleatorio? (La primavera è comunque la stagione degli esuberi; concedere un deflusso minimo maggiorato in un periodo in cui vi sia naturalmente esubero non produce alcun effetto.)
4. In qual misura l'aumento dei defluissi incide sulla produzione idroelettrica? (Questo dato centrale fornisce un'indicazione attendibile della portata del risanamento ossia della quantità d'acqua che scorre nuovamente nei fiumi invece che sulle pale delle turbine.)
5. Per le altre 9 prese dell'AET in Leventina (in gran parte senza alcun deflusso residuo) sono anche previsti miglioramenti? Quando?

Fiorenzo Dadò
Fabio Regazzi